

→ **Caso Battisti** Il ministro della Difesa e degli Esteri si scoprono leoni per ragioni politiche interne

→ **La banda degli smemorati** la spara grossa. L'Italia non può fare a meno del colosso sudamericano

La Russa e Frattini con l'elmetto: «Guerra commerciale al Brasile»

Ora fanno a gara a chi usa i toni più maschi per dichiarare la «guerra commerciale» alla perfida Brasilia...La Russa, Frattini, Gasparri...Ma la «banda degli smemorati» tralascia la portata di questa «guerra».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Scende in campo «la banda degli smemorati». Quelli che «spezzere-
mo le reni ai protettori di Battisti»,
quelli che, col Cavaliere silente, di-
chiarano la «guerra commerciale»
al Brasile. La «banda degli smemo-
rati»: quella di chi fa finta di non
capire, o non sapere, che il Brasile
non è, quanto a diritti e libertà gar-
rantite, assimilabile alla Libia del
Colonnello Gheddafi o alla Russia
di Vladimir Putin. La «banda degli
smemorati» o degli «indignati a
tempo scaduto», vanta ministri di
primo piano, il titolare della Farne-
sina, Franco Frattini, e il suo colle-
ga alla Difesa, Ignazio La Russa; mi-
nistri di seconda fascia, Giorgia Me-
loni, capigruppo dalla mazzata
(verbale) facile, come Maurizio Gas-
parri, e altri ancora...Tutti indigna-
ti contro l'ex presidente brasiliano-
Luiz Inacio Lula da Silva, lo stesso
magnificato dal Cavaliere oggi si-
lente: «Io e lui ci siamo capiti bene
subito, fin dall'inizio...».

GARA DI GRIDA

La «banda degli smemorati» calza
ora l'elmetto e tuona: con il no all'
estradizione di Cesare Battisti, tra
Italia e Brasile si è creato un clima
che mette a rischio «le relazioni
commerciali», avverte dalle colone
de La Stampa Ignazio La Russa.
Ed ora; sentenza il ministro della
Difesa, «il meno che possa capitare
è rinviarli (gli accordi commerciali,
ndr) a dopo la decisione della Cor-
te brasiliana...». «Questo non è un
clima favorevole per ratificare»
Trattati, incalza il ministro degli
Esteri, Franco Frattini, tanto pre-



Cesare Battisti in un'immagine del 17 novembre 2009 a Brasilia

Foto Ansa

sente sulle pagine dei giornali
quanto assente nella diplomazia
che conta per il presidente del Con-
siglio: quella degli affari. Stop ai
Trattati, è il coro che si alza dalla
«banda degli smemorati».

NUMERI DA RICORDARE

Domanda: ma sanno di cosa stan-
no parlando? La gara a chi la spara
più grossa copre una amara verità:
quella di una Italieta berlusconia-
na che nel mondo non conta nulla,
se non in una tenda libica o in una
dacia russa. Una Italia senza credi-
bilità. Ai (finti) smemorati vorrem-
mo ricordare che i trattati da disdet-
tare vanno dalla difesa ai trasporti,
dall'energia all'agricoltura, alla co-
struzione di strutture sportive per i
mondiali di calcio del 2014 e le

La Farnesina

«L'Italia non molla
faremo ricorso alla
corte dell'Aja»

La Difesa

«Il Brasile mi aveva
rassicurato sulla sua
estradizione»

Olimpiadi di Rio del 2016...Alla
«banda degli smemorati» ricordia-
mo dei numeri. Significati. Quelli
dell'interscambio. Nel 2009 l'Italia
ha superato la Francia come part-
ner commerciale di Brasilia, diven-
tando l'ottavo Paese esportatore
con una quota di quasi il 3%. E ne-
gli ultimi anni - quelli della presi-
denza Lula - il numero di imprese
che hanno aperto filiali in Brasile è
più che raddoppiato, da 120 a 300.
Qualche nome: Fiat, Iveco, Pirelli,
Telecom, Eni, Impregilo, Finmecca-
nica, Fincantieri, Techint...E gra-
zie all'Accordo di partenariato stra-
tegico firmato a Washington in
aprile, gli spazi per gli appalti si so-
no estesi ulteriormente.

→ **SEGUE A PAGINA 6**